

S.S. Cosma e Damiano Anche questa edizione è stata organizzata da Giorgio Carnini

Le note di Bach quest'anno a «Un organo per Roma»

di **Paola Pariset**

Si inaugura oggi alle 18, nell'austera Chiesa dei S.S. Cosma e Damiano, innalzata sui resti del Foro Romano e con abside mosaicata nel secolo VI dopo Cristo, il quinto Festival «Un Organo per Roma». L'iniziativa - voluta e promossa dal pianista e organista Giorgio Carnini - non è solo musicale, ma intenzionata a sensibilizzare le istituzioni, per la realizzazione di un Organo da concerto nel Parco della Musica, dove Renzo Piano lo aveva sì progettato, ma per opposizioni burocratiche non aveva potuto metterlo in opera. Il Festival, che vede uniti la Camerata Italica del M° Carnini, il Conservatorio di S. Cecilia, la IUC Istituzione Universitaria dei Concerti, terrà un programma di ampio respiro: «La Passione secondo Bach e Pergolesi». L'Orchestra Giovanile Massimo Freccia - che fu uno dei maggiori direttori italiani, nello stile del grande Toscanini - analiticamente curata dal violinista e direttore d'Orchestra Massimo Bacci, e oggi da lui stesso guidata, si unirà all'organista Olga Di Ilio (all'organo e al basso continuo), al con-



tralto Maria Elena Pepi. Tutto il cast si dedicherà dapprima al grande Bach, a due Corali rispettivamente BWV 727 e BWV 625, ed al «Preludio e Fuga in si minore BWV 544»; indi alla «Passione secondo S. Matteo BWV 244», che risale al 1727, e della quale saranno eseguite due arie, rispettivamente per soprano, e per contralto. Affiorerà subito lo spirito religioso del compositore, severo e pervaso da un'incrollabile fede in Dio. Il concerto proseguirà con il noto «Stabat Mater» di Giambattista Pergolesi, per contralto, soprano, archi e basso continuo, composto nel

1734, a due anni dalla scomparsa dell'autore: morto a 26 anni, Pergolesi era nato a Jesi, ma fu presto assorbito dall'area musicale napoletana. Nello «Stabat Mater» egli si ispira alla nota poesia di Jacopone da Todi, alla sua commossa tragicità, cui il fraseggio e la sonorità napoletane danno un carattere più umano, rispetto all'altezza metafisica della musica sacra di Bach. Il patrocinio della Società Dante Alighieri e dell'Accademia Tedesca di Villa Massimo, accresce il prestigio dell'evento.

© RIPRODUZIONE RISERVATA